

«Indecente: al Comune non importa della Melissa»

Per Golasecca Uniti bacchetta sul degrado

GOLASECCA - Che "Per Golasecca uniti" abbia a cuore la cura e la valorizzazione della Melissa lo aveva voluto sottolineare già due anni fa in campagna elettorale, quando tutti i componenti della lista civica di stampo leghista — oggi all'opposizione — si fecero immortalare proprio al centro del praione nella classica foto di rito per i manifesti. Più volte i tre consiglieri eletti hanno portato all'attenzione dell'aula le precarie condizioni della spiaggia comunale e, a maggior ragione, tornano alla carica oggi che il luogo simbolo di Golasecca per migliaia di bagnanti provenienti da tutta la provincia e dall'Alto milanese giace in stato di degrado e di completo abbandono *(nelle foto Redazione)*.

Cestini stracolmi, erba incolta, rifiuti ovunque, strutture devastate dai vandali. «E' un'indecenza», attacca il consigliere di minoranza Umberto Pinetti. «Il Comune ha il dovere di tenere pulita la nostra Melissa e invece non gliene frega niente. Se questa è l'immagine del turismo su cui il sindaco **Madi Reggiorio**

insiste tanto, forse sarebbe meglio cambiare rotta». Già, perché uno dei punti su cui la maggioranza spinge da tempo è la valorizzazione storico-naturalistica del paese, con l'attracco della navigazione al Ponte della Miorina, il relax in spiaggia e la camminata in mezzo ai boschi grazie alla riqualificazione della Strada delle Lavandaie per raggiungere la piazza centrale e il San Michele.

«Nella realtà i lavori al sentiero non si sa se sono finiti, la spiaggia è indecorosa, il centro è pieno di buche e la manutenzione all'arredo urbano latita», denuncia Pinetti. «Basta dire che c'è voluta una setti-

mana prima di pulire il piazzale del cimitero dopo la violenta grandinata del 23 giugno». Ma perché la famosa spiaggia sul Ticino si è ridotta così? Secondo Pinetti, sono due i motivi: «C'era una convenzione tra l'amministrazione e il gestore del bar lì a fianco, che aveva l'obbligo di tenere pulito. Poi si sono scontrati, il locale è stato chiuso e chi ci va di mezzo sono i cittadini con i risultati sotto gli occhi di tutti. Il secondo motivo sono le tante parole spese dal sindaco, che dice ma non fa. Aveva promesso un'area attrezzata per le griglie e tante altre cose, ma finora non si è visto nulla».

«Avevano promesso spazi attrezzati, finora non si è visto nulla. Anzi, ci sono erba alta e troppi rifiuti

Sulla Melissa aveva speso parole dure anche l'altro consigliere di "Per Golasecca uniti", **Maurizio Codoro**, nel suo ultimo intervento di fine anno. «Avevano chiesto un luogo bello, pulito, libero, abbiamo ricevuto una posto militarizzato, senza acqua, senza docce e con le staccionate demolite», disse in dicembre. «E poi non capisco perché il mio cane non possa attraversare Melissa (in virtù del ferro regolamento vara-

to nel 2010, ndr) mentre gli ambulanti vendono bibite parcheggiando la jeep sull'erba senza essere multati». Anche tredici mesi fa, quando Golasecca entrò in Varese Land of tourism, Codoro polemizzò: «Le nostre uniche due attrazioni davvero turistiche giacciono abbandonate in modo indecoroso. La Melissa, con un parcheggio che sembra una cava, le staccionate divelte e zone di perenne fango, e gli scavi preistorici del Monsorino, con la cartellonistica fuori posto». Le prime avvisaglie c'erano già a maggio del 2011. Ora si vedono i risultati.

Gabriele Ceresa

